

Il quadro politico

di Mauro Carmagnola

Quando ascoltavo gli interventi di Guido Bodrato, avevo modo di constatare che, quasi sempre, il suo contributo non prescindeva da un'analisi del quadro politico, la cui comprensione faceva spesso giustizia di piccole diatribe tra partiti o singoli esponenti degli stessi, che non sono mai mancate.

Le alleanze che si stanno formando all'interno dell'emiciclo di Bruxelles-Strasburgo, per la designazione di quella sorta di esecutivo consentito dai trattati, stanno delineando una situazione italiana in cui la mancata accettazione del metodo comunitario relega il dibattito ad un livello inutile e marginale.

Da sempre l'Europa è gestita, appunto, da un insieme di accordi politici - come avrebbe indicato Bodrato - retto da popolari, socialisti e liberali, in grado di dare una certa idea delle aspirazioni dei suoi cittadini.

In buona sostanza un continente libero, un'economia di mercato bilanciata da uno stato sociale, rapporti pacifici verso le aree limitrofe ai propri confini ed una certa propensione alla collaborazione con aree più lontane compresa una disponibilità ad aiutare realtà in via

di sviluppo, tutela delle varie confessioni religiose e dei diritti civili dei propri cittadini fino ad una sensibilità capace di impegni concreti nei confronti della salvaguardia dell'ambiente.

Tutto questo è la via europea alla (inevitabile) globalizzazione.

Si potrebbe dissertare all'infinito se le opzioni fondamentali siano state conseguite con coerenza, ma, sta di fatto, che attorno all'Europa si muove molto peggio.

In questo quadro la risposta politica italiana appare sconcertante.

Il centrodestra deve governare in Europa perchè da noi va bene: questa in buona sostanza la risposta nazionale ad un voto che, invece, ha sostanzialmente confermato il tradizionale riferimento dei rapporti.

Inoltre, ha senso di parlare in Europa di centrodestra, quando spesso e volentieri l'insieme delle forze in campo è, a livello dei singoli stati, molto più sfaccettato?

In Italia il centrodestra che va dai cattolici ai postfascisti è un'invenzione di Berlusconi che non ha pari nel resto del continente ed ha avuto il solo esito di distruggere la rappresentanza politica centrale di ispirazione cristiana per creare un fronte con inquietanti presenze.

E' ora di tornare a parlare di politica.

E di quadro politico. Rassicurante.